

SINTESI DEL PROGETTO

Direzione Didattica Terzo Circolo “Monte Cervino” di Foligno (PG)

Scuola Primaria di Scafali

L'attività didattica legata al progetto “Pianeta Dravet”, intitolata “Siamo un universo meraviglioso” si è svolta in tre giornate da 2h ciascuna secondo il seguente piano delle attività:

- **Imput alle attività:** Una lettera dallo spazio. L'avvio alle attività è stato dato dalla lettura della seguente lettera da parte della docente Capasso ai bambini della classe 1/A e da parte di un'altra docente, (in contemporanea) a quelli di 1/B: *“Cari bambini della classe prima, ciao!! Sono Mara, una bambina che vive su un pianeta molto diverso dalla Terra, chiamato Pianeta Dravet. Vi scrivo questa lettera perché so che nella vostra scuola c'è una mia cara amica. È una bambina bionda, molto carina e dolce, di nome A. La conoscete bene, vero? È davvero straordinaria! Siamo molto amiche io e lei e qualche volta ci incontriamo per raccontarci le nostre avventure. Mi ha detto che siete dei bambini davvero simpatici, buoni e generosi... così mi sono incuriosita e desidero conoscervi anche io Purtroppo non*

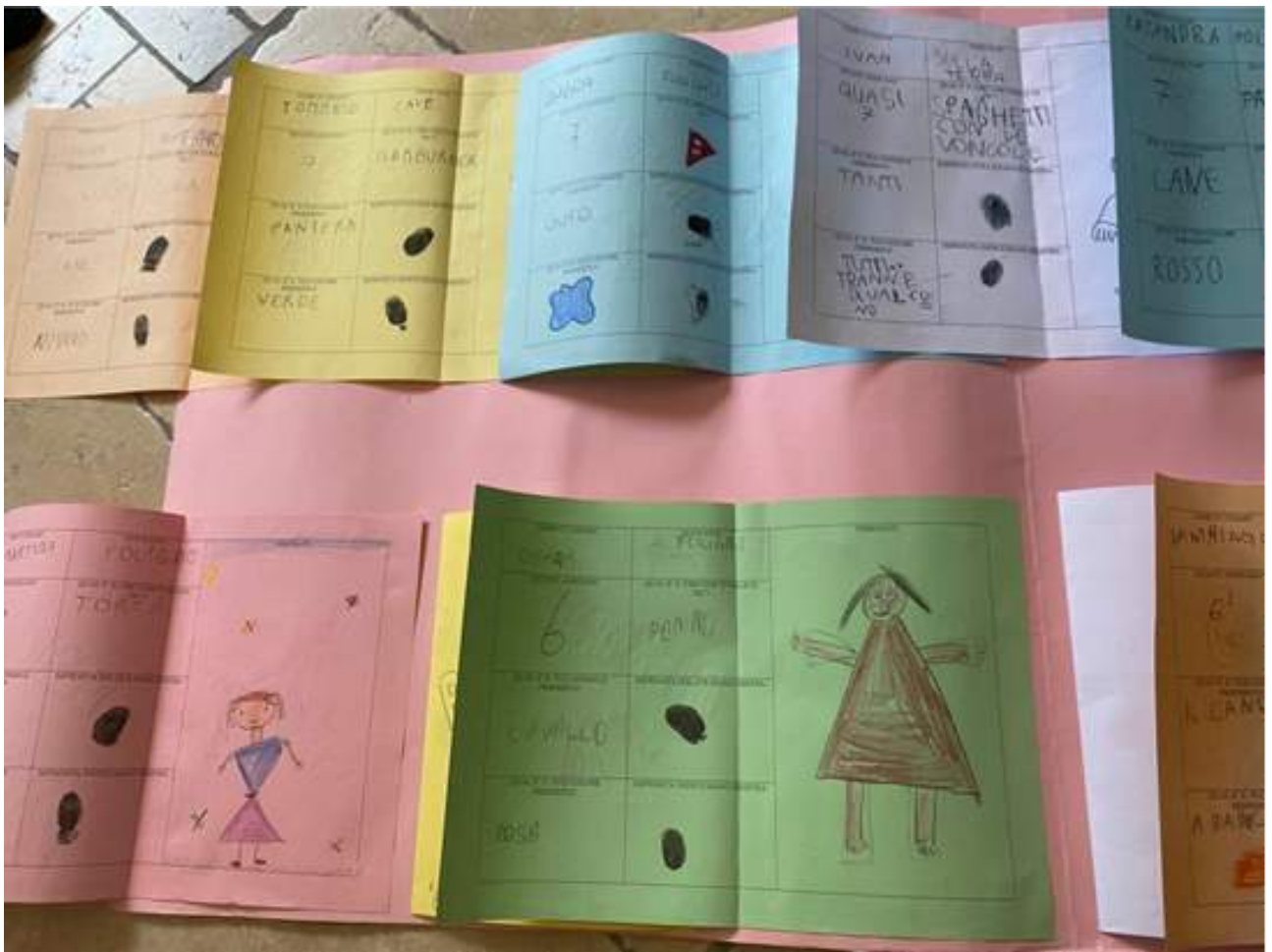


potremo incontrarci di persona ma sarà divertente scambiarci qualche lettera. Ormai siete ad Aprile e sono sicura che siete già bravissimi a leggere e scrivere. Per presentarmi e raccontarvi un po' la mia storia e come si vive qui su Dravet, vi ho inviato un cartone animato da guardare tutti insieme (sia i bambini della prima A che quelli della prima B). Prima di farlo però vi invito a compilare dei passaporti in cui ciascuno di voi si presenterà e racconterà chi è e cosa ama. Dei passaporti... perché quello che faremo sarà un viaggio alla scoperta di un dono prezioso: l'unicità. Ciò che ci distingue e rende unici e diversi gli uni dagli altri è la vera ricchezza. Questi passaporti serviranno poi a me per conoscervi e a voi per fare un gioco davvero divertente chiamato “Indovina chi?”. Sul mio pianeta è molto famoso, voi lo conoscete? Iniziate dunque con i passaporti, poi guardate il cartone e mandatemi una risposta con l'aiuto delle vostre maestre. Non vedo l'ora di riceverla! Un abbraccio universale!! Mara”

- - **Un passaporto per il viaggio alla scoperta delle nostre unicità:**

L'insegnante ha quindi aperto la discussione sulla lettera appena ricevuta e chiesto ai bambini di esprimere opinioni ed emozioni riguardanti quanto appena ascoltato. Successivamente ha guidato la discussione per aiutare gli alunni a comprendere la consegna insita nel testo. Una volta giunti alla conclusione di dover completare il passaporto ha fornito a ciascuno il modello da utilizzare. Tutti i passaporti sono stati completati e poi illustrati ai compagni di classe, vicendevolmente, mediante una presentazione.

- - ***Visione del cartone "Il pianeta Dravet" (realizzato dall'ass. Onlus Gruppo Famiglie Dravet):*** una volta completati e illustrati i passaporti, i bambini di entrambe le classi hanno preso visione del cartone animato "Il Pianeta Dravet". Gli alunni hanno mostrato di gradire il racconto ascoltando e seguendo con attenzione.
- - ***Brainstorming e discussione - rielaborazione grafica di ciò che ha maggiormente colpito gli alunni rispetto alla storia vista:*** le docenti, una volta terminato il cartone, hanno aperto la discussione e chiesto a ciascun alunno di esprimere ciò che li aveva maggiormente colpiti. Sono emerse diverse opinioni: qualche bambino è stato colpito maggiormente dal rapporto di amicizia narrato nella storia, altri dai momenti di scambio d'affetto tra le protagoniste, altri ancora dall'ambientazione. Un bambino in particolare, ha espresso di aver particolarmente gradito il momento in cui, nel pianeta della bambina Aram, le regole sono state cambiate per accogliere la bambina diversa, che non riusciva ad inserirsi nella vita quotidiana. In seguito a questo scambio di idee le docenti hanno chiesto di rappresentare graficamente il momento che aveva maggiormente centrato i loro cuori e pensieri. Le attività della prima giornata si sono concluse con il completamento degli elaborati grafico-pittorici.





- - **Indovina chi? Con l'utilizzo dei passaporti è stato proposto il gioco in versione umana.** Le docenti hanno proposto un gioco, l'"Indovina chi?" vivente: un bambino alla volta è stato chiamato al centro dell'aula e gli è stato chiesto di condurre il gioco. Il compito è stato quello di giocare ad "Indovina chi?" chiedendo alla classe di alzare o abbassare specifiche "palette" quando chiamati in causa in base alle domande poste (seguendo i passaporti compilati in precedenza). Esempio: il bambino al centro dice: "ama il colore giallo", a quel punto, di tutta risposta, tutti i bambini che adoravano colori diversi dal giallo dovevano abbassare la paletta. E così via fino ad indovinare il bambino precedentemente concordato dalla classe con l'insegnante.

- - ***Laboratori di attività esperienziali per scoprire le diversità:*** Terminato il gioco “Indovina chi?” sono state proposte alcune attività esperienziali per comprendere le diverse percezioni del mondo che possono avere le persone diverse da noi e le persone con difficoltà. La classe 1/a è stata divisa in 2 gruppi da 4 e uno da 3 alunni. Ciascun gruppo è stato posizionato in prossimità di un’isola di banchi appositamente predisposta dalle docenti durante il gioco “Indovina chi?”. Sono state create tre aree esperienziali: attività fino-motoria, attività visiva, attività sensoriali/tattili. A giro, ogni volta che sentivano il suono di un campanello, i gruppi hanno ruotato nelle tre aree. Nell’area delle attività fino-motorie i gruppi hanno trovato un paio di guanti di lattice per ciascun componente, perline di grandi dimensioni, filo. Hanno indossato i guanti (di dimensione L, cioè molto più grandi delle loro mani) e con quegli stessi guanti gli è stato chiesto di infilare alcune perline nell’apposito filo per realizzare un bracciale. Le difficoltà emergenti sono state molte: tenere il filo con l’ingombro del guanto, inserire con precisione le perline, chiudere il bracciale, etc. Nell’area visiva sono stati posti un paio d’occhiali di carta (quelli per la visione in 3d) da grattare con un pezzetto di carta vetrata sopra le “lenti”, insieme con qualche libro da leggere. Gli alunni, in un primo momento, hanno graffiato le lenti degli occhiali e poi, una volta indossati, hanno provato a leggere dai libricini incontrando difficoltà nell’individuazione e riconoscimento delle lettere e figure con nitidezza e chiarezza. Nella terza area, quella sensoriale, è stato proposto ai gruppi di recarsi nella palestra (antistante l’aula) per eseguire la seguente attività: a terra è stata tracciata una linea con il nastro di carta ed è stato chiesto agli alunni di mettersi in fila per camminare sulla linea con un piede davanti all’altro (simulando “un equilibrio”). Nell’esecuzione dell’esercizio è stato chiesto anche di tenere davanti agli occhi un binocolo in senso inverso (invece che ingrandire doveva rimpicciolire). Ciò ha reso la percezione distorta e il camminamento sopra la linea reso più difficoltoso.
- - ***Riflessione di gruppo e rielaborazione:*** Al termine dei laboratori esperienziali è stata proposta una discussione guidata agli alunni, mediante la tecnica del Circle time, in cui sono stati rispettati i turni di parola e sono state poste domande

mirate per far emergere sentimenti, opinioni e riflessioni derivanti dalle attività svolte insieme. Ciò che è emerso dagli alunni è stata una maggiore presa di consapevolezza delle diversità che contraddistinguono ciascuna persona dall’altra, rendendola unica, e delle difficoltà che potrebbero avere compagni e pari sia in ambiente scolastico che extra. Molte riflessioni sono state fatte sulla Sindrome di Dravet e gli alunni della classe hanno dimostrato di avere maggiore consapevolezza delle necessità della compagna di classe con la suddetta Sindrome.

- ***Costruiamo il nostro universo: da quale pianeta provieni?*** Nell’ultima giornata dedicata alla presente attività didattica, è stato proposto agli alunni un lavoro in peer tutoring in cui è stato chiesto alle coppie di alunni di Ideare e realizzare un pianeta,

congiungendo le loro idee e forze a tale scopo. Le docenti hanno predisposto dei dischi, 5 per coppia, all'interno dei quali sono state poste semplici domande a cui gli alunni (in coppia) dovevano rispondere utilizzando la fantasia. Sono stati ideati 6 pianeti (uno dei quali, appunto, il Pianeta Dravet) i cui nomi sono frutto della fusione dei nomi propri degli alunni che li hanno realizzati:

o **Ivchia:** pianeta in cui si parla la lingua Rusnap e in cui gli abitanti, per ricaricare le batterie, si chiudono in una palla e fanno il giro del pianeta. Le caratteristiche dei suoi abitanti sono che hanno 3 punte dietro la testa.

o **Criskass:** pianeta in cui si parla la lingua Ruspop e in cui gli abitanti, per ricaricare le batterie, al tramonto saltano tenendo gli occhi chiusi. Le caratteristiche dei suoi abitanti? Nasi a punta con grandi narici.

o **Dravet:** pianeta in cui si parla la lingua con gli occhi e in cui gli abitanti, per ricaricare le batterie, si stendono a terra, tremano le antenne, vibrano e si addormentano. Gli abitanti in testa hanno le antenne.

o **Emmanardo:** pianeta in cui si parla la lingua Bluum e in cui gli abitanti, per ricaricare le batterie, dormono a testa in giù. Gli abitanti hanno gambe lunghissime.

o **Tommart:** pianeta in cui si parla la lingua Martitom e in cui gli abitanti, per ricaricare le batterie, dormono. Le caratteristiche dei suoi abitanti sono che guidano con TOM TOM.

o **Tomsan:** pianeta in cui si parla la lingua Inglerus e in cui gli abitanti, per ricaricare le batterie, fanno dei lunghi bagni freddi durante la notte. I suoi abitanti hanno le orecchie a punta.